

1^A CONFERENZA MONDIALE SUI PARCHI NAZIONALI

Resoconto alla Commissione di Studio per la Conservazione della Natura e delle sue Risorse del C.N.R., Roma 1962

L'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e delle sue Risorse organizzò dal 30 giugno al 7 luglio 1962 la 1^a Conferenza Mondiale sui Parchi Nazionali a Seattle nello Stato di Washington (U.S.A.). Alla Conferenza parteciparono i delegati di 62 Stati e numerosi osservatori. L'Italia venne rappresentata dal Dott. Paolo Angelini Rota, Console d'Italia a Seattle, e dal Prof. Augusto Toschi, Direttore del Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia dell'Università di Bologna. Quest'ultimo, che era stato designato al Ministero degli Affari Esteri dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, con lettera del 24 luglio 1962 segnalò alla Commissione di studio per la Conservazione della Natura e delle sue Risorse del C.N.R. le raccomandazioni approvate alla conclusione dei lavori della Conferenza. (N.d.R.)

1° Considerato che la conservazione delle aree naturali protette per Parchi e Riserve è inseparabile dalla conservazione della selvaggina e del suo habitat, la Prima Conferenza Mondiale sui Parchi Nazionali propone la Carta Mondiale della conservazione delle risorse naturali; appoggia gli sforzi intrapresi nei vari Paesi del mondo per realizzare gli scopi e gli obiettivi della Carta stessa e dà il benvenuto alla costituzione di un fondo mondiale per la vita selvatica (World Wildlife Fund).

2° Considerato che questa Conferenza ha appreso con soddisfazione dell'esistenza di piani per un programma biologico internazionale e del riconoscimento dato dalla scienza internazionale ai problemi creati dall'uomo sulle comunità naturali degli organismi viventi, la Prima Conferenza Mondiale sui Parchi Nazionali raccomanda che l'U.I.C.N. operi strettamente col Programma Biologico Internazionale per creare una serie di Riserve naturali che costituiscano esempi permanenti dei diversi tipi di habitat, sia naturali che semi naturali, da conservare permanentemente per la scienza mondiale.

3° La Prima Conferenza Mondiale sui Parchi Nazionali riconosce l'urgenza di costituire su scala mondiale una collezione sistematica di habitat tipo, i più vari e rappresentativi possibili, i quali debbono essere protetti permanentemente e servire così come campioni per il futuro e ritiene che la condizione adatta per questi habitat tipo debba essere quella di Riserva naturale in senso stretto. La Prima Conferenza Mondiale sui Parchi Nazionali

raccomanda che un gruppo di studiosi sia organizzato nell'ambito dell'U.I.C.N. per studiare questo progetto, allo scopo di stabilire per ciascuna regione bioclimatica una lista preliminare degli habitat più rappresentativi, da includere poi in una lista mondiale ufficiale. Questo progetto deve essere sottoposto alla attenzione delle autorità scientifiche responsabili del Programma Biologico Internazionale ed in particolare dell'Unione Internazionale delle Scienze Biologiche e dell'U.N.E.S.C.O., cosicché tali habitat possano essere selezionati, legalmente costituiti e conservati nel tempo.

4° Considerata la raccomandazione relativa alla salvaguardia della bellezza e del carattere dei paesaggi e luoghi che il Direttore Generale dell'U.N.E.S.C.O. intende presentare alla prossima Conferenza generale di tale Organizzazione e considerato che, come è stabilito nella raccomandazione stessa, la bellezza ed il carattere dei paesaggi e luoghi sono necessari alla vita dell'uomo per la loro influenza rigeneratrice fisica, morale e spirituale e per il contributo che tale bellezza dà alla vita artistica e culturale dei popoli, la Prima Conferenza Mondiale sui Parchi Nazionali prende nota con grande soddisfazione della raccomandazione redatta dall'U.N.E.S.C.O., sottolinea l'importanza dei Parchi Nazionali e delle Riserve equivalenti e raccomanda che i partecipanti alla Prima Conferenza Mondiale sui Parchi Nazionali sollecitino i loro rispettivi Paesi ad appoggiare l'adozione della raccomandazione dell'U.N.E.S.C.O.

5° Considerato che l'esatta interpretazione degli scopi e dell'importanza dei Parchi Nazionali e delle Riserve equivalenti è parte integrale ed importante dei programmi dei Parchi e può materialmente contribuire allo sforzo educativo nazionale, la Prima Conferenza Mondiale sui Parchi Nazionali attira l'attenzione dei Governi partecipanti sull'importanza di sviluppare, nei confronti delle persone di ogni età, i servizi interpretativi o di presentazione dei Parchi Nazionali come parti integrali dei programmi educativi di conservazione e raccomanda che la Commissione della Educazione dell'U.I.C.N. sottolinei l'importanza dei Comitati di Educazione regionale ed internazionale come mezzo per provvedere sia alle necessità di informazione che al materiale necessario per lo sviluppo di programmi educativi sulla conservazione nei vari paesi.

6° Considerato che i Parchi Nazionali e le Riserve equivalenti offrono opportunità eccezionali per ricerche in biotopi intatti, la Prima Conferenza Mondiale sui Parchi Nazionali raccomanda che tali ricerche siano accuratamente programmate e coordinate su una base interdisciplinare e

siano correlate fra istituzioni ed enti su scala nazionale e, dove necessario, internazionale.

7° Considerato che i principi dei Parchi Nazionali e delle Riserve equivalenti riguardano valori etici ed estetici, tali principi debbono essere separati dalla convenienza politica; considerato inoltre che per la continuità degli scopi è necessario applicare tale pratica, la Prima Conferenza Mondiale sui Parchi Nazionali raccomanda che dell'amministrazione e del controllo dei Parchi Nazionali e delle Riserve equivalenti sia investita una organizzazione autonoma governativa.

8° La Prima Conferenza Mondiale sui Parchi Nazionali, riconoscendo che nei Paesi densamente popolati non esistono Parchi Nazionali di considerevoli estensioni e questi non possono essere organizzati a causa della scarsità del territorio, riconosce gli sforzi fatti in tali Paesi per creare riserve naturali, riserve paesaggistiche, aree naturali ed altre aree vicarianti e approva tali sforzi nelle aree dove la creazione di estesi parchi nazionali non è praticamente possibile.

9° Considerato che molti Santuari esistenti nel mondo appartengono interamente a organizzazioni non governative ed a persone private, ma che ciò nonostante gli stessi perseguono in perpetuo la conservazione della selvaggina e delle risorse naturali; considerato che è desiderabile incrementare il numero e la diversità di tali aree e contribuire alla stabilità e conduzione dei Santuari stessi, la Prima Conferenza Mondiale sui Parchi Nazionali raccomanda che tali aree, purché i loro scopi fondamentali siano assicurati da irrevocabili documenti istitutivi e siano controllate ed amministrare da appositi Consigli di amministrazione, siano considerate importanti come i Parchi di proprietà governativa e le Riserve equivalenti.

10° Considerato che i Parchi Nazionali sono importanti riserve naturali, la Prima Conferenza Mondiale sui Parchi Nazionali raccomanda che le strutture come le dighe ed i bacini non debbano essere costruite nei Parchi Nazionali e che gli edifici e le strutture contrarie agli scopi del Parco e le altre facilitazioni turistiche si effettuino all'esterno dei Parchi stessi, onde preservare i valori per i quali i Parchi vennero fondati.

11° Considerato che la presente e la futura conservazione, sviluppo ed uso appropriato dei Parchi Nazionali, aree equivalenti e sistemi di parchi sono tutti vitali al progresso culturale ed economico dei paesi del mondo e al benessere e alla ricreazione di ogni popolo e considerato che la progettazione di nuovi Parchi e la adatta conduzione e conservazione di aree

le quali formano nel loro complesso una vasto sistema di Parchi e di Riserve naturali sono essenziali agli scopi che si perseguono, la Prima Conferenza Mondiale sui Parchi Nazionali raccomanda che la U.I.C.N. studi la necessità di istituire un Comitato per la progettazione di Parchi (questa progettazione deve includere le riserve naturali, le aree scientifiche, i luoghi culturali e storici, i santuari della selvaggina, le aree ricreative all'aperto ed altre aree naturali) allo scopo di assistere i vari paesi in un programma di sviluppo, con particolare riguardo a:

1. un servizio di informazione accessibile a tutti i paesi onde aiutarli nella progettazione di parchi e sistemi di parchi;
2. un programma di ricerche per la raccolta di dati sullo sviluppo ed uso dei parchi e sistemi di parchi in relazione alla progettazione di parchi.

12° Considerato che il presente sviluppo economico, che coinvolge risorse naturali rinnovabili, procede a ritmo molto rapido, specialmente in nazioni giovani a mezzo di fondi nazionali o aiuti finanziari bilaterali o internazionali; considerato che troppa importanza è ora data alla valorizzazione finanziaria immediata, spesso con poca o nessuna considerazione del suolo e dell'acqua e dei valori ricreativi culturali e scientifici, la Prima Conferenza Mondiale sui Parchi Nazionali e sulle Riserve equivalenti raccomanda ai Governi dei Paesi in fase di sviluppo, a quelli più progrediti e alle organizzazioni internazionali di includere nei loro programmi nazionali di sviluppo e di aiuti schemi specifici di conservazione come la creazione e lo sviluppo di Parchi nazionali e di Riserve equivalenti ed inoltre di includere nella redazione, approntamento ed esecuzione dei progetti tecnici di sviluppo specialisti nei problemi della conservazione e di cercare l'assistenza di enti internazionali specializzati nella conservazione come l'U.I.C.N.

13° Considerato che la popolazione umana del mondo aumenta a ritmo rapido e che le riserve naturali rinnovabili spesso si esauriscono per sfruttamento irrazionale, la Prima Conferenza Mondiale sui Parchi Nazionali raccomanda a tutti i Governi che ricevono o che offrono programmi tecnici bilaterali di aiuto e a tutte le organizzazioni internazionali ed enti che effettuano aiuti tecnici, di accordare nei loro programmi maggiore attenzione, di quanto non sia stato finora, ai principi della conservazione, specialmente per quanto riguarda la protezione della fauna e della flora, delle foreste e di altri habitat.

14° Considerato che è noto come gli oceani e la loro feconda vita siano soggetti ai medesimi pericoli conseguenti all'ingerenza umana ed alla distruzione come avviene per il suolo; che il mare e la terra sono

ecologicamente interdipendenti ed indivisibili; che la pressione della popolazione indurrà l'uomo a volgersi maggiormente al mare e specialmente ai luoghi subacquei per ricreazione e sollievo spirituali; che la conservazione dell'habitat marino è di urgente necessità per ragioni etiche ed estetiche, per la protezione di specie rare, per il rinnovamento di riserve alimentari pregevoli e per assicurare aree indisturbate alla ricerca scientifica, la Prima Conferenza Mondiale sui Parchi Nazionali invita i Governi di tutti i paesi aventi confini marini e gli altri enti interessati ad esaminare come cosa urgente la possibilità della creazione di Parchi marini ed aree sottomarine di speciale significato, da difendere da tutte le forme di interferenza umana, ed inoltre raccomanda l'estensione di Parchi nazionali e Riserve equivalenti sulla riva del mare, nell'acqua fino ad una profondità di 20 metri o al limite territoriale o in altre ubicazioni appropriate.

15° Considerate le preoccupazioni espresse per il futuro della vita nell'ambiente antartico, la Prima Conferenza Mondiale sui Parchi Nazionali, organizzata dall'U.I.C.N., dall'U.N.E.S.C.O. e dalla F.A.O., nota con compiacimento l'attuale cooperazione internazionale da parte delle potenze del trattato antartico in materia di conservazione, raccomanda tuttavia l'adozione di misure più positive per prevenire lo sfruttamento della vita marina in questo habitat dal quale dipende l'intero biosistema antartico.

Seguono poi alcune raccomandazioni speciali riguardanti vari paesi del mondo, Italia esclusa.

Augusto Toschi